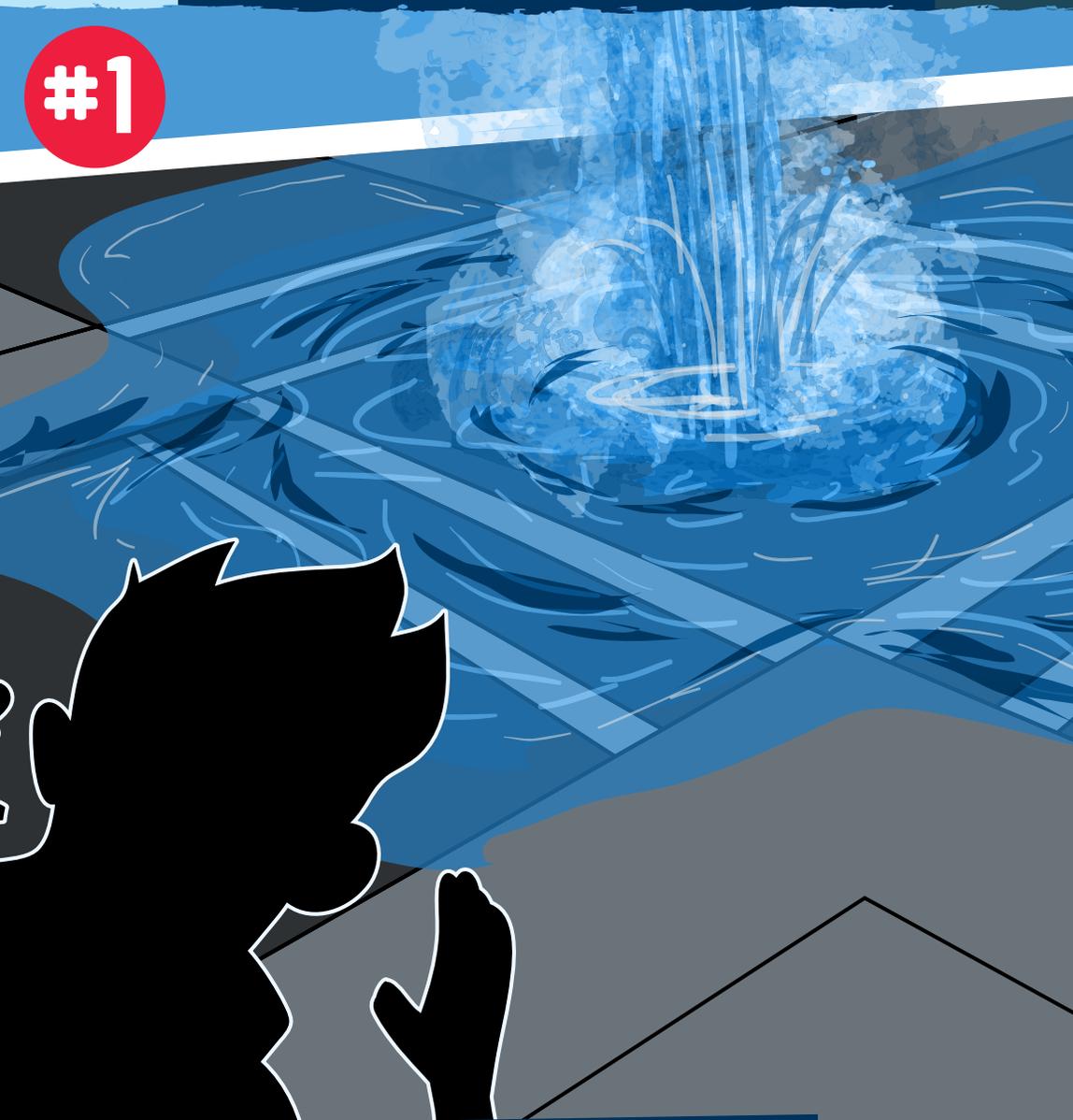




# SCEGLI IL TUO PERCORSO PER PREPARARTI AL MEGLIO

**#1**

## Squali sulle strisce pedonali

# New York preparata

**Scegli il tuo percorso  
per prepararti al meglio**





# Squali sulle strisce pedonali

A Ben piaceva improvvisare una partita a basket dopo le lezioni. Frequentava la scuola media e passava gran parte della giornata seduto al suo banco, perciò correre per un'ora su e giù per il campo gli dava energia. Finita la partita, prese la sua felpa e si asciugò il sudore sul collo.

“Dove vai?”

“Devo correre a casa a farmi la doccia prima di andare a prendere la mia sorellina al doposcuola”, rispose Ben al suo amico Mikey mentre si allontanava dal campo.

Ben si diresse verso il palazzo dove abitava ascoltando la musica. Appena girato l'angolo, Ben si accorse che la sua via era piena di autocarri polisoccorso, veicoli di pubblica utilità, coni arancioni e transenne. Un'auto della polizia era parcheggiata dietro a una transenna coi lampeggianti accesi. Ovunque si sentiva il rumore confuso delle ricetrasmittenti. E uno strano *fruscio* faceva sì che a Ben sembrava di non trovarsi più nel cuore della città ma lungo un fiume. Cosa mai stava succedendo?

Ben salì le scale d'ingresso di un palazzo vicino per vedere meglio. Al centro dell'incrocio, davanti all'ingresso del suo palazzo, un ammasso di acqua gorgogliante sembrava ribollire dalla strada. C'erano torrenti d'acqua dappertutto.

“Ragazzino! Ehi ragazzino!”

Ben guardò in basso e vide un uomo con indosso un gilet di sicurezza verde che lo indicava con una ricetrasmittente.

“Abiti in uno di questi palazzi? Faccio parte della squadra di risposta alle emergenze della comunità (Community Emergency Response Team, CERT)”, disse l'uomo con la ricetrasmittente, mostrando a Ben il suo tesserino. “Vedi, è indicato come ‘CERT’ nel mio tesserino. Mi chiamo O'Meara”.

“Cosa sta succedendo, Signor O'Meara?”, gli chiese Ben.



“Si è rotta una condotta dell'acqua ed è stata tolta la corrente elettrica”, rispose l'uomo. “Stiamo evacuando questi edifici. Come ti chiami?”

“Io mi chiamo Ben. Abito in quel palazzo”, spiegò Ben indicando l'edificio accanto.

“Ok, Ben. Posso darti una mano. Sai dove andare, in qualche posto dove i tuoi familiari possono trovarti? O devi per forza tornare nel tuo appartamento?”

**SE BEN DECIDE DI ANDARE A CASA DI UN  
AMICO, VAI A PAGINA 7.**

**SE BEN DECIDE DI ANDARE NEL SUO  
APPARTAMENTO, VAI A PAGINA 6.**

**BEN DECIDE DI ANDARE NEL SUO APPARTAMENTO.**

“Devo salire al mio appartamento”, disse Ben al Signor O’Meara. “Devo andare a prendere delle cose. Con la mia famiglia abbiamo scritto un punto di ritrovo su una scheda per le emergenze che è sul frigo. E ho anche uno zaino di salvataggio”.

Il Signor O'Meara sorrise. “Bravissimo Ben. Probabilmente non potrete dormire qui stanotte, perciò portare con te uno zaino di salvataggio è un'ottima idea. Ti accompagno dentro dall'ingresso posteriore del tuo palazzo. Poi puoi salire al tuo appartamento a prendere quello che ti serve”.

Ben e il Signor O'Meara si incamminarono superando una barriera dove si trovava un poliziotto con una cartellina e una radio. Ben le disse il suo nome e numero di appartamento ed ebbe il permesso di essere accompagnato nel palazzo. Poi un altro membro del CERT lo accompagnò fino al suo piano.

Ben aprì la porta ed entrò. Da solo nel suo appartamento si sentiva al sicuro in un luogo familiare, dopo il caos che aveva visto giù in strada. Andò alla finestra e guardò in basso. Ora poteva vedere il buco e l'acqua che sgorgava sulla strada mentre gli operai correvano ovunque. *Magari potrei restare a guardare qualche minuto*, pensò Ben. Ma sapeva che sarebbe dovuto andare a prendere il suo zaino di salvataggio e che avrebbe dovuto guardare sul frigo per ricordarsi dove si trovava il punto di ritrovo della sua famiglia in caso di emergenza.



**SE BEN DECIDE DI RESTARE A GUARDARE, VAI A PAGINA 9.**

**SE BEN DECIDE DI PRENDERE IL SUO ZAINO DI SALVATAGGIO E DI RECARSÌ AL PUNTO DI RITROVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA, VAI A PAGINA 10.**

## BEN DECIDE DI ANDARE A CASA DI UN AMICO.

“Penso che andrò a casa di un mio amico”, disse Ben al Signor O'Meara. “Posso restare lì finché i miei genitori non escono dal lavoro”.

“Avete concordato un punto di ritrovo della vostra famiglia in caso di emergenza? Come faranno a sapere dove sei?”

“Mi cercheranno da Marcus”, insistette Ben. Ma non ne era sicuro. Pensò che avrebbe potuto chiamare sua madre o suo padre da casa di Marcus.

In quel momento Ben sentì il segnale acustico di un escavatore in retromarcia lungo la strada. Mentre guardavano l'escavatore, il Signor O'Meara disse: “Ascolta, ragazzino, vai al punto di ritrovo che avete stabilito con la tua famiglia. Non puoi rimanere qui. Non c'è acqua in questo edificio e la corrente è stata staccata”.

“Non si preoccupi”, disse Ben. “Grazie, me ne vado subito”.

Ben si rimise velocemente le cuffie e si diresse verso casa di Marcus. Magari lui e Marcus avrebbero potuto giocare un po' con i videogiochi o tornare al campo da basket. Arrivò al palazzo di Marcus e salì le scale di corsa.

“Ehi, che ci fai qui?”, chiese Marcus dopo avergli aperto la porta.

“Non sapevo dove altro andare. Non puoi immaginare cosa sta succedendo nella mia via. Roba da non crederci!”

“Perché? Cos'è successo?”, chiese Marcus, facendosi da parte per far entrare Ben.

“Si è rotta una condotta dell'acqua e non c'è corrente”, rispose Ben, facendo cadere a terra lo zaino vicino alla porta. “Non mi hanno fatto rimanere. Quindi ho pensato di venire qui. Posso?”, chiese Ben rivolgendosi alla mamma di Marcus.

“Certo, nessun problema. Ma lo sanno i tuoi genitori che sei qui?”, chiese la signora. “E la tua sorellina?”

La madre di Marcus prese il telefono e lo passò a Ben. “Credo che tu debba chiamarli subito e far loro sapere dove sei”.



La madre di Ben rispose al primo squillo. Aveva appena ricevuto una chiamata da un vicino a proposito della rottura della condotta ed era preoccupata per Ben. La madre ricordò a Ben dove sarebbe dovuto andare portando con sé il suo zaino di salvataggio come avevano provato durante le esercitazioni.

“Devo andare”, disse a Marcus. “Devo tornare a casa a prendere il mio zaino di salvataggio prima di incontrare la mia famiglia”. Ben uscì e si diresse subito verso il suo palazzo. Cercò con attenzione il Signor O'Meara o un altro membro del CERT, sapendo che l'avrebbero aiutato se avesse avuto bisogno.

**VAI A “BEN DECIDE DI ANDARE NEL SUO APPARTAMENTO”,  
A PAGINA 6.**

## BEN DECIDE DI RESTARE A GUARDARE PER UN PO'.

Dopo qualche minuto, Ben si stancò di guardare l'acqua sgorgare sulla strada. Per quanto fosse una strana scena, era come rivedere gli stessi dieci secondi di un video per mille volte di seguito.

Allontanatosi dalla finestra, Ben prese il suo videogioco portatile e ricominciò la partita che aveva salvato. Non sapeva da quanto tempo stesse giocando quando sentì un colpo forte alla porta. Si alzò e andò a vedere chi fosse guardando attraverso lo spioncino. Il Signor O'Meara era fuori dalla porta.

“Hai detto che saresti tornato giù subito. Va tutto bene?”, chiese il Signor O'Meara. Poi il Signor O'Meara si accorse del videogioco aggrottando le sopracciglia. Rimase a controllare mentre Ben prendeva il suo zaino di salvataggio e leggeva la scheda per le emergenze sul frigo.

“Penso che tu ora abbia cose più importanti dei videogiochi a cui pensare, Ben. La tua famiglia ti starà aspettando”, disse il Signor O'Meara mentre camminava lungo il corridoio e Ben chiudeva la porta.



**VAI A "BEN DECIDE DI PRENDERE IL SUO ZAINO DI SALVATAGGIO E DI RECARSÌ AL PUNTO DI RITROVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA" A PAGINA 10.**

**BEN DECIDE DI PRENDERE IL SUO ZAINO DI SALVATAGGIO E DI RECARSÌ AL PUNTO DI RITROVO CONCORDATO CON LA FAMIGLIA.**

Ben si diresse verso la sua camera. Nell'armadio c'era il suo zaino di salvataggio rosso acceso con tutto il necessario per affrontare qualsiasi emergenza. Nonostante fosse tentato di portare con sé anche i videogiochi, sapeva che forse non ci sarebbe stato tempo. Si ricordò che aveva anche qualche fumetto nel suo zaino di salvataggio per passare il tempo.

Uscendo dalla sua stanza, Ben prese una piccola torcia elettrica poi andò in cucina. Lì rilesse la scheda per le emergenze sul frigo.

“Ah già! Certo!”, disse Ben. “La scuola elementare. Ecco qual è il punto di ritrovo della nostra famiglia!”

Con lo zaino di salvataggio in mano, Ben chiuse a chiave la porta di casa e si diresse verso l'uscita.

“C'è confusione, vero?”, disse qualcuno dietro di lui.

Ben si voltò e vide la sua vicina, la Signora Hawthorne.

“Sta andando verso qualche rifugio, o qualcosa del genere?”, le chiese Ben.

“Non so cosa fare”, disse la Signora Hawthorne dal suo portone. “Devo occuparmi di Mr. Melvin”.

“Mr. Melvin”, ripeté Ben. “Il suo gatto”.

Dirigendosi verso l'ascensore, Ben aggiunse: “Lo sa che può portare il suo gatto al rifugio di emergenza? Basta solo che lo porti nel trasportino. Parli con il signore con il gilet di sicurezza verde. Ma non può restare qui stanotte”.

Una volta tornato in strada, Ben raggiunse il Signor O'Meara e gli mostrò il suo zaino di salvataggio.

“Lo sai dove incontrare la tua famiglia?”



“Sì, signore. Alla scuola elementare. Ho appena controllato nella nostra scheda per le emergenze. La mia sorellina è già lì per il doposcuola”.

“Va dalla tua sorellina, ragazzino. Stai attento”, si raccomandò il Signor O'Meara.

Ben si rimise le cuffie e poi le riabbassò di nuovo. “Oh, c'è ancora una cosa” aggiunse. “La mia vicina dell'appartamento 3D è ancora in casa. È preoccupata per il suo gatto. Qualcuno può andare a parlare con lei?”

“Certo. Grazie per avermi informato”, disse il Signor O'Meara. “Namasté”.

Ben se ne andò sorridendo. “*Namasté? Chi usa più quest'espressione?*”, Ben pensò tra sé e sé.

Ben si sentiva bene. Aveva preso la decisione giusta andando al punto di ritrovo che avevano concordato in famiglia. Mancava solo un isolato per arrivare.

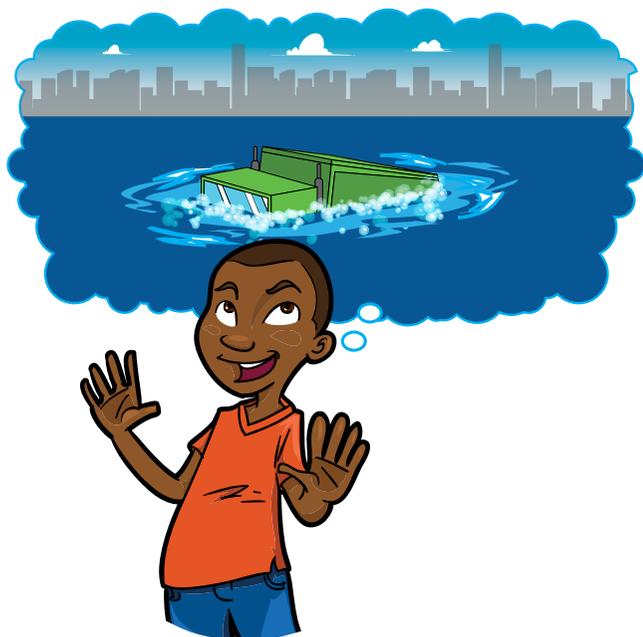
“Ehi, Ben! Ehi, Ben! Dove vai?”

Ben era immerso nei suoi pensieri e non aveva notato i suoi amici Adam e Mike D. che andavano verso di lui. Mike D. aveva allungato la mano per stringere quella di Ben.

“Come va Ben?”, chiese Mike D.

Togliendosi le cuffie, Ben rispose: “Ho passato un pomeriggio stranissimo”.

“Hai sentito della condotta dell'acqua rotta?”, chiese Adam. “Penso che sia vicino a casa tua, Benny! Hanno detto che la strada è coperta da un metro e mezzo d'acqua e che un camion della spazzatura è finito nella voragine! Stiamo andando a dare un'occhiata”.



“Io ho visto tutto. È proprio davanti casa mia”, disse Ben.

“Davvero?”, chiesero i ragazzi.

Ben rise e disse: “Sì. Non c'è nessun camion della spazzatura. Solo un sacco d'acqua”.

“Dai vieni. Andiamo a vedere”. Disse Adam.

“Sì dai vieni, Ben! Facci vedere”, intervenne Mike D.

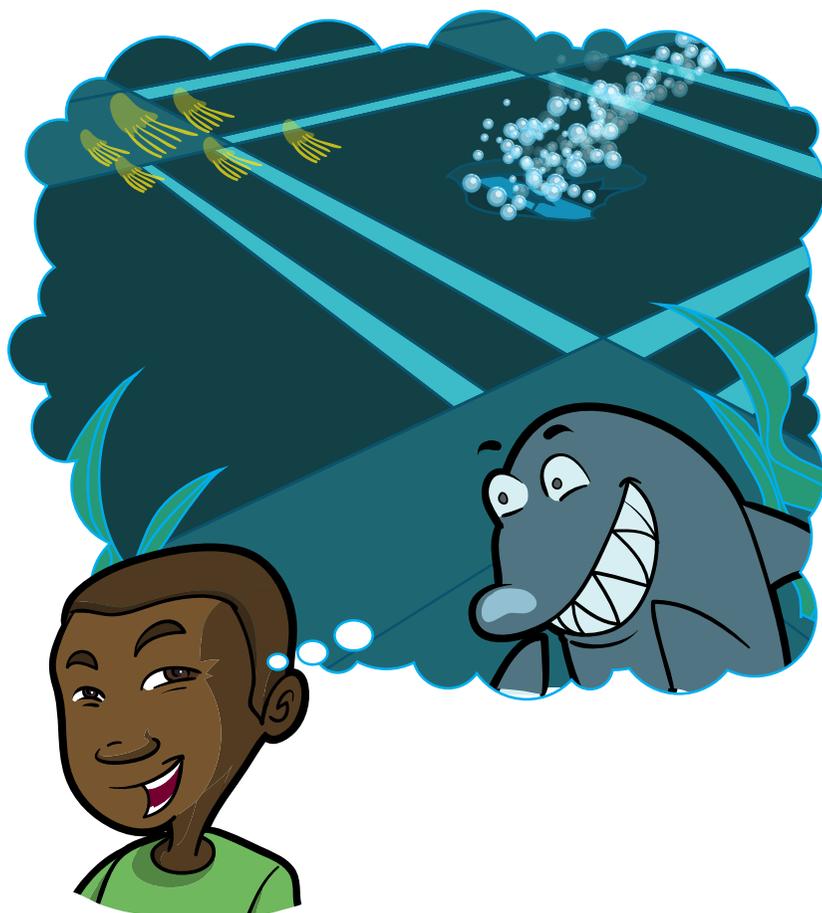
**SE BEN DECIDE DI PORTARE ADAM E MIKE D. A VEDERE  
LA CONDOTTA DELL'ACQUA ROTTA, VAI A PAGINA 13.**

**SE BEN DECIDE DI CONTINUARE VERSO IL  
PUNTO DI RITROVO, VAI A PAGINA 15.**

**BEN DECIDE DI PORTARE ADAM E MIKE D.  
A VEDERE LA CONDOTTA DELL'ACQUA ROTTA.**

“Ok”, disse Ben. “Scommetto che possiamo andare a vedere un attimo”.

Mike D. e Adam non stavano nella pelle. Ben non capiva cosa ci fosse di tanto entusiasmante nel vedere una condotta dell'acqua rotta. Ma a quanto dicevano i suoi amici, forse avrebbero potuto vedere uno squalo nuotare verso il centro della città o una medusa diretta verso il Distretto di Queens.



Arrivati all'isolato, Ben si rese conto che la scena era più o meno la stessa che aveva lasciato. Non c'erano meduse. Nessuno squalo che nuotava verso Broadway. Non c'era più neanche tanta acqua.

Mike D si arrampicò sul retro di un camion parcheggiato e indicò l'incrocio.

“Cosa? C'è solo un buco in strada!”, gridò.

In quel momento, il Signor O'Meara si allontanò dalle transenne sul marciapiede e fece cenno a Mike D. di scendere dal camion. Indicando Ben, disse: “Hai dimenticato qualcosa?”

“I miei amici volevano vedere il guasto”.

“Dov'è finita tutta l'acqua?”, chiese Adam. “Com'è possibile che un camion della spazzatura sia finito in quel buchetto?”

Il Signor O'Meara fece un'espressione stupita e ripeté: “Un camion della spazzatura?”

“Avevano sentito che un camion della spazzatura era sprofondata nella voragine aperta in seguito al guasto della condotta”, spiegò Ben.

“Penso che tu debba andare da qualche parte, Ben”, disse il Signor O'Meara.

Ben annuì. “Ha ragione. Devo proprio andare. Forza ragazzi, andiamo”.

Mentre Mike D. tentava ancora di gettare un'occhiata alla strada, i tre si incamminarono di nuovo verso il punto dove si erano incontrati.

Qualche minuto più tardi, finalmente Ben arriva alla scuola elementare. Non impiegò molto a trovare la sua famiglia. La sorellina aveva gli occhi rossi e tirava su col naso. La madre di Ben l'abbracciava. Uno sguardo gli bastò per capire che i suoi genitori erano arrabbiati con lui.

“Dove sei stato?”, chiese il padre.

“Ci siamo preoccupati da morire”, aggiunse sua madre. “E tua sorella era spaventata. Abbiamo stabilito un piano di emergenza per la nostra famiglia. Perché non l'hai seguito?”

Ben ripensò al pomeriggio. Tanta confusione, tante decisioni da prendere. Perché non aveva rispettato il piano? Guardando i suoi genitori e la sorellina, avrebbe voluto rifare tutto da capo. Avrebbe voluto aver rispettato il piano. Ben era sicuro che in caso ci fosse stata un'altra emergenza avrebbe senza dubbio seguito il piano.

**BEN DECIDE DI CONTINUARE VERSO IL PUNTO DI RITROVO.**

Ben pensò alle risate che si sarebbe fatto se fosse andato a vedere il guasto con Mike D. e Adam. Ma c'era già stato e, in fondo, cosa c'era da vedere? Non c'era nessun camion della spazzatura risucchiato in una voragine.

“Per questa volta non vengo con voi, ragazzi”, disse Ben ai suoi amici. “Non c'è granché da vedere”.

“Fai come vuoi”, rispose Adam e i ragazzi se ne andarono.

Poco dopo Ben arrivò alla scuola elementare. I volontari del doposcuola erano all'ingresso con alcuni poliziotti e membri del CERT con i gilet di sicurezza verdi. Il personale della scuola riconobbe Ben e gli indicò sua sorella che giocava nell'area giochi.





Appena lo vide, la sorellina gli corse incontro. “Hai sentito? Hai sentito? Stasera dormiamo a scuola!”, disse lei con entusiasmo.

“Ah sì?”, le chiese Ben.

“Vieni, ti faccio vedere. Stanno preparando le brandine nella palestra”.

Ben sorrise. L'ultimo posto in cui avrebbe voluto dormire era la sua vecchia scuola, ma era felice di vedere che per la sua sorellina fosse una bella avventura.

Dopo aver fatto un giro nella palestra, Ben e sua sorella tornarono fuori e videro i loro genitori che stavano arrivando a scuola. La sorellina corse verso i genitori e li abbracciò.

“Avete sentito? Avete sentito? Stasera dormiamo a scuola!”. Ben alzò gli occhi al cielo e i suoi genitori sorrisero. Dormire nella palestra non era certo l'ideale, ma era un posto sicuro. Tutto sommato, la situazione non era poi così male. Magari Ben avrebbe potuto prendere spunto da questa storia per il suo prossimo tema di scrittura creativa e sicuramente avrebbe aggiunto la parte del camion della spazzatura nella voragine e degli squali che nuotavano verso Broadway.